

Gestione patrimoniale, la nuova frontiera passa dalla personalizzazione



La gestione patrimoniale sta cambiando. In uno scenario segnato da mercati instabili, patrimoni articolati e bisogni sempre più specifici, il suo valore non dipende più soltanto dalla scelta dei titoli. La vera sfida è coordinare metodo, competenze e strumenti attorno agli obiettivi di ciascun cliente.

È in questa evoluzione che si colloca la collaborazione tra Credinvest Bank e Carthesio, due realtà radicate nella piazza finanziaria luganese e attive anche su mercati e soluzioni di respiro internazionale. L'acquisizione da parte di Credinvest Bank del 19,5% di Carthesio punta a integrare esperienze complementari, mantenendo distinte le rispettive governance e ampliando le possibilità a disposizione della clientela.

Il tema interessa da vicino il tessuto economico ticinese. Famiglie, imprenditori e investitori con patrimoni importanti si confrontano spesso con relazioni bancarie multiple, esigenze di liquidità, partecipazioni aziendali, immobili e passaggi generazionali. Elementi che non possono essere governati come compartimenti separati, ma richiedono una visione d'insieme, capace di assicurare coerenza alle decisioni e continuità nel tempo. La gestione tradizionale rappresenta quindi soltanto la parte visi-

bile di un sistema molto più ampio. Azioni, obbligazioni e fondi restano componenti essenziali, ma possono essere affiancati da strategie alternative, hedge fund selezionati, certificati a gestione attiva, prodotti strutturati e veicoli dedicati. Strumenti diversi, da valutare con rigore in funzione del profilo dell'investitore, che consentono di ampliare la diversificazione, accedere a opportunità specifiche e costruire soluzioni meno standardizzate.

La personalizzazione, tuttavia, non consiste nell'aggiungere complessità. Significa scegliere soltanto ciò che è utile, comprensibile e coerente con la situazione del cliente. Il punto di partenza rimane un processo disciplinato: definizione degli obiettivi, costruzione del portafoglio, controllo del rischio, monitoraggio continuo e capacità di adattamento. È su questa base che strumenti più evoluti possono diventare parte di un progetto patrimoniale realmente su misura.

La complementarità tra Carthesio e Credinvest Bank si sviluppa proprio su questo terreno. Da un lato, l'esperienza nella gestione e nell'asset allocation; dall'altro, una piattaforma bancaria con competenze nell'esecuzione, nella strutturazione e nell'accesso al merca-



ti internazionali. L'unione di queste capacità permette di trasformare un'idea d'investimento in una soluzione concreta e, quando appropriato, di utilizzare architetture normalmente associate alla clientela istituzionale.

Anche la tecnologia contribuisce a ridefinire il settore. Modelli quantitativi e intelligenza artificiale possono elaborare grandi quantità di dati e supportare le decisioni di allocazione. Non sostituiscono pe-

rò il giudizio del professionista, chiamato a interpretare gli scenari, comprendere le priorità personali e tradurre le informazioni in scelte consapevoli. In una piazza come quella ticinese, questa combinazione tra innovazione e prosimità assume un significato particolare: competenze sofisticate, ma una relazione diretta, accessibile e costruita sulla fiducia. Le sfide per il territorio non mancano. Consolidamento, ricambio

generazionale dei gestori indipendenti, digitalizzazione e concorrenza internazionale stanno modificando il mercato. La competitività non dipenderà soltanto dalle dimensioni, ma dalla capacità di offrire specializzazione, architettura aperta, indipendenza di giudizio e attenzione personale. La direzione appare chiara: il cliente non deve essere adattato a un prodotto predefinito. Sono strategie, strumenti e servizi a dover

essere modellati sulla sua realtà. Metodo, dialogo e innovazione diventano così i pilastri di una gestione patrimoniale più evoluta, con un obiettivo che resta invariato: proteggere e valorizzare il patrimonio attraverso decisioni consapevoli e orientate al lungo periodo.

«Contenuto pubblicato su mandato del partner inserzionista, che ne assume la responsabilità redazionale.»